

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

ABBIAMO CHIESTO IL PARERE DELLA NATIONAL FARMERS UNION

## Gli agricoltori inglesi di fronte alla pac

Euroscettici? Non proprio, o almeno non in via di principio. Dopo lo strappo del premier britannico David Cameron sul budget europeo del 2011 gli agricoltori d'Oltremarica non mettono in discussione la necessità di una pac forte e rinnovata. Ma, come molti loro colleghi in Europa, guardano con qualche preoccupazione al nodo della competitività delle aziende e all'enigma delle risorse finanziarie. «Le nuove misure potrebbero aggravare i costi per le imprese», dice a *L'Informatore Agrario* Thomas Hind, responsabile delle politiche internazionali della National Farmers Union, la più grande organizzazione di agricoltori britannica.



Thomas Hind, responsabile politiche internazionali della Nfu

### Che ne pensa la Nfu della Comunicazione della Commissione?

È solo l'inizio del dibattito. La Commissione ben individua molte delle grandi sfide che gli agricoltori europei si troveranno ad affrontare: come rispondere a una domanda alimentare in crescita, la volatilità dei prezzi sui mercati, la lotta al cambiamento climatico e la necessità di tutelare l'ambiente e le risorse naturali. Ma siamo molto preoccupati sul sistema proposto per i pagamenti diretti perché sarebbe più complesso di quello che c'è ora, potrebbe costare di più e danneggiare la competitività delle imprese.

### Qual è il vostro ideale della pac post 2013?

Semplice, orientata al mercato e al-

la competitività, davvero «comune» per tutta Europa. La sfida chiave della pac è aiutare gli agricoltori europei a dipendere meno dal sostegno pubblico.

### Chiedete soldi pubblici per dipendere meno dai soldi pubblici?

Quello che voglio dire è che la pac deve aiutare gli agricoltori a diventare più competitivi e orientati al mercato. Per esempio, deve affrontare i limiti strutturali che nella filiera impediscono alle aziende di raggiungere pagamenti equi. Non è un obiettivo che si ottiene dall'oggi al domani, ma deve essere prioritario. I

pagamenti diretti inoltre sono un importante strumento per mitigare il rischio economico delle aziende agricole e per compensarle per costi di produzioni più alti. Il sostegno diretto, insomma, serve a far sì che l'attività agricola sia sostenibile economicamente, per compensare la fornitura di beni pubblici si possono usare le politiche di sviluppo rurale.

### Per tradizione i Governi britannici, in particolare quelli conservatori, sono euroscettici. Spesso pare che tutti gli inglesi lo siano. In particolare, la pac è spesso bersaglio di molte critiche da parte di Londra. Che ne pensano gli agricoltori che rappresentate?

La pac ha portato moltissimi vantaggi alla società britannica, non ultima la produzione di cibo di alta qualità. Soprattutto, la pac prova ad assicurare un quadro

comune in cui gli agricoltori dovrebbero essere trattati in modo equo e giusto, il che è vitale. La rinazionalizzazione della pac e del suo bilancio sarebbero una sciagura per le nostre aziende. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che di fronte alla pac esiste un senso di frustrazione da parte dei cittadini, di chi paga le tasse. Ecco perché diciamo che bisogna trovare un modo per essere più competitivi, più autonomi e meno dipendenti dagli aiuti europei.

### La Commissione ha presentato una nuova bozza di bilancio 2011, dopo che Cameron aveva fatto saltare l'accordo sulla precedente. Il premier britannico la considera «una vittoria». Ma non rischia di danneggiare gli agricoltori inglesi? Avere un esercizio provvisorio per dodicesimi non sarebbe una sconfitta anche per l'agricoltura inglese?

Non sono certo di quale sia la posizione del nostro Governo sulla nuova proposta della Commissione. Il problema non sono i dodicesimi per il prossimo anno, il sistema dei pagamenti diretti è pre-finanziato dagli Stati membri, che cominceranno a pagare dal 1° dicembre, come previsto. In Francia hanno anticipato addirittura a ottobre. Molto più preoccupante è l'atteggiamento del nostro Governo sulle prospettive finanziarie dopo il 2013. Sono sicuro che il gabinetto Cameron lavorerà per comprimere i margini di spesa e perché la pac abbia un peso inferiore nel bilancio pluriennale. Questo sì che potrebbe danneggiare gli agricoltori.

Angelo Di Mambro